

DI:CE
nella
Città

I RAGAZZI CI GUARDANO

IL DIFFICILE COMPITO DI ESSERE UN'ADOLESCENTE

di Emiliano Dal Toso



L'approccio con la sessualità in età adolescenziale ricorre spesso nei film di Alice nella città: dopo l'apertura urticante, travestita da luccicante summer movie, di *How to Have Sex*, è il momento del drammatico *Excursion*, opera prima della bosniaca Una Gunjak (sopra), sull'odissea di Iman, una studentessa delle medie che dice di aver fatto sesso per la prima volta durante una sessione ludica di "obbligo o verità". Intrappolata nella sua stessa bugia, inventa una gravidanza. Una dolente storia di formazione, un tormentato processo di autoconsapevolezza. «Il bisogno di raccontare questa storia viene da uno scandalo successo in Bosnia ed Erzegovina una decina d'anni fa quando, secondo un articolo, sette ragazze di 13 anni sarebbero rimaste incinte durante un viaggio scolastico. Non mi interessa se questo fatto sia successo davvero: quello che mi agita profondamente è la risposta che ha avuto la società nei loro confronti, rigettando addosso alle ragazze il senso di vergogna. Ogni sorta di domanda è stata posta, tranne quella più importante: come vivono la sessualità i ragazzi e le ragazze di oggi?», afferma la regista. *Excursion* racconta una condizione di disagio diffusa in molte società europee e del mondo e riflette sulla necessità di liberarsi dall'imposizione di un certo modello di femminilità, soprattutto in questo momento storico. «La liberazione

non può essere solo individuale perché, se non c'è un sistema di supporto che la renda sostenibile, non può essere raggiunta. Siamo tutti responsabili per le nuove generazioni, per le ragazze che crescono oggi, a prescindere dal ruolo genitoriale». Uno dei punti di forza è la prova, sfumata e ambigua, di Asja Zara Lagumdžija (a sinistra, nel film), la giovane protagonista. «La sua fisicità la rende unica. Ho scritto il personaggio di Iman immaginandola come una ragazza fuori dal contesto, non una outsider, non un'emarginata, ma una giovane donna con un'individualità molto sviluppata costretta ad affrontare un mondo conformista, a cui allo stesso tempo vuole e non vuole appartenere». |

ALICE NELLA CITTA'. EXCURSION (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia, Francia, 2023) di Una Gunjak con Asja Zara Lagumdžija, Nasja Spaho, Mediha Musliovic.



di Emiliano Dal Toso

SE IL SESSO DIVENTA L'ANTIDOTO AL DOLORE



ALICE NELLA CITTA'. ERAVAMO BAMBINI (Italia, 2023) di Marco Martani con Lucrezia Guidone, Lorenzo Richelmy, Alessio Lapice, Giancarlo Commare.

«Ero un'adolescente irruenta e caotica. Ho vissuto i primi anni Duemila in uno stato di grande agitazione, ero in preda alle sofferenze d'amore e provavo un forte senso di ribellione. Può capitare a tutti di guardare le foto di un tempo e chiedersi se forse fossimo un po' matti». Lucrezia Guidone (a sinistra e, sotto, con Giancarlo Commare) è uno dei volti che si stanno affermando con forza nel panorama italiano. Tanta gavetta, poi cinema pop e d'autore (*La ragazza nella nebbia*, *Qui rido io*) e infine la serialità di *Fedeltà e Mare fuori*, che l'hanno consacrata. E in *Eravamo bambini* di Marco Martani interpreta Margherita, un personaggio complesso, che si trova a fare i conti con il passato e la giovinezza, con la rabbia di chi all'improvviso perde tutto, trattiene la sofferenza e poi è costretto a esplodere. «Un film corale, dove un vecchio gruppo di amici si ritrova dopo molti anni, tutti accomunati dallo stesso dolore. La mia Margherita è una ragazza all'apparenza dolce e tranquilla, ma la vita l'ha portata a sviluppare una dipendenza nei confronti del sesso: è in bilico, ha uno scompenso dovuto a un trauma. Come gli altri protagonisti, combatte contro se stessa e i propri demoni». Nel cast, assieme a lei, troviamo Lorenzo Richelmy, Alessio Lapice, Giancarlo Commare e Francesco Russo. Per Lucrezia, attesa anche nella quarta stagione di *Mare fuori*, questa edizione di Alice è appena iniziata. «Sarà un'emozione rara quella di vedere i primi due episodi sul grande schermo. Condividere l'esperienza di un fenomeno collettivo con altre persone in sala è un regalo. Aspettatevi molti cambiamenti, sarà una stagione tosta e piena di sorprese». |



SEZIONI COLLATERALI

COLPI DI FULMINE

di Emiliano Dal Toso



LA MEMORIA INFINITA

Cile, 2023, Regia Maite Alberdi

Sezione SPECIAL SCREENINGS

Che cosa può capitare di peggio a un giornalista che perdere la memoria? Un interrogativo che cattura il tormento di Augusto Gongora e Paulina Urrutia: lui è un cronista politico, che mantiene il ricordo delle atrocità della dittatura di Pinochet; lei un'attrice di teatro e cinema che è stata anche ministro della cultura. Nel 2014 a Gongora venne diagnosticato l'Alzheimer. Un doc appassionante, che lavora in abbondanza sulle immagini d'archivio, e utilizza una vicenda privata per ingrandire lo sguardo sulla conservazione della Storia.



TAKING VENICE

Usa, 2023, Regia Amei Wallach

Sezione FREESTYLE

Al culmine della Guerra Fredda, gli Stati Uniti sono determinati a combattere la minaccia comunista. Persino attraverso la cultura. L'obiettivo è portare a casa il Gran Premio alla Biennale di Venezia del 1964. Robert Rauschenberg è l'artista rivoluzionario ideale, il pioniere individuato per strappare la vittoria, nonostante sia ignaro dei trucchi che gli americani stanno imbastendo. La critica d'arte Amei Wallach attraversa le tappe di una storia surreale, sugli eccessi e paradossi dal nazionalismo.



UNDERGROUND

Jugoslavia/Francia/Germania/Bulgaria/Ungheria, 1995, Regia Emir Kusturica

Sezione STORIA DEL CINEMA

Il capolavoro di Emir Kusturica, Palma d'oro al Festival di Cannes nel 1995.

Tutto è memorabile: dalle musiche gitanes di Goran Bregovic alla metafora antibellica del partigiano Marko (Miki Manjilovic), che chiude un gruppo di persone in un rifugio sotterraneo senza annunciare la fine della Seconda guerra mondiale. Accusata di essere una pellicola filoserba, oggi è da rileggere come una grandiosa epopea antifascista. Tragicomico e delirante: vero cinema "bigger than life", realizzato da un anarchico dissidente. guerra che, a tutti noi, fa sempre più paura.